

PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA CASTELNUOVO

Contributo del consiglio pastorale

Dopo aver letto il quaderno di lavoro del nostro Vescovo Daniele “Vivere la comunione, accogliere la missione: quale futuro per la Chiesa cremasca?” e aperto un confronto tra i membri del CPP, con la presenza di Enrico Fantoni, sono emerse le seguenti riflessioni che raccogliamo in questo contributo certamente non esaustivo del dibattito emerso nei diversi incontri.

In primo luogo si è discusso del concentrarsi sull'*essenziale*: oggi si deve prestare più attenzione alla *formazione di una comunità fraterna*. Una pastorale che valorizza la comunione della chiesa e del rapporto fraterno tra i preti e i laici. Questo è il sogno della chiesa di domani: veder preti e laici che stanno in mezzo alla comunità come coloro che servono alla comunione di tutti.

In questa prospettiva, va delineandosi una Chiesa, comunità di fedeli e pastori che non solo partecipa ma vive la *corresponsabilità* declinata come un saper riconoscere di non essere né depositari della verità, né depositari della soluzione di tutti i problemi che essa sperimenta ogni giorno. Infatti dal riconoscimento del proprio limite, -del fedele come del pastore- nasce la ricerca dell'altro, del suo punto di vista, del suo coinvolgimento, superando la logica dell'autoreferenzialità. Inoltre la corresponsabilità richiede *umiltà, competenza e formazione* non da soli, ma in una comunità adulta che cresce nella *sinodalità*, più come uno stile che un contenuto. C'è un legame stretto tra la fede adulta e la chiesa adulta, tanto che non esiste una senza l'altra.

Nel dibattito è emerso che poco è stato fatto nella nostra diocesi in questo ultimo decennio per una crescita del laicato nella corresponsabilità della vita della chiesa, dove i laici sono chiamati ad essere sempre più protagonisti e meno attori della vita pastorale. In entrambe le parti – preti e laici - si è optato di più per una collaborazione che accontentava un po' tutti, piuttosto che con coraggio intraprendere una vera corresponsabilità.

In secondo luogo si è dibattuto sulla proposta delle *Unità pastorali* partendo dall'esperienza dei primi passi, positivi, che come comunità di Castelnuovo, San Bernardino e Vergonzana stiamo vivendo da circa un anno. Nel dialogo tra i membri del consiglio pastorale si è sottolineato che le indicazioni del vescovo al punto 30 del quaderno di lavoro per dare una struttura alle UP sono condivise non da tutte le comunità parrocchiali, dal momento che sono state evidenziate alcune criticità circa la figura della “*équipe*”, compresa più come un sottrarre la fiducia a tutta la comunità. Rimane ancora ardua e incerta la proposta della unica commissione economica di tutte le parrocchie coinvolte.

In terzo luogo si è presa in considerazione la richiesta di favorire nelle comunità della UP momenti di *Lectio Divina* per un ascolto profondo della Parola di Dio, che alimenta nel cristiano l'incontro con il Signore Gesù e nella comunità accresce la comunione con i fratelli. Tuttavia tale ascolto contemplativo del testo sacro non deve essere solo un momento isolato e sporadico, programmato per i tempi forti dell'anno liturgico come l'Avvento e la Quaresima, ma un cammino annuale così che aiuti gradualmente i fedeli ad incarnare la Parola di Dio nel vissuto quotidiano.

Infine si auspica che la prossima assemblea diocesana sia un'occasione per tutti nel vivere il senso ecclesiale della Comunità locale dove ciascun membro, sia fedele che pastore, con il linguaggio della franchezza e nel confronto aperto senza paura, illuminati dallo Spirito Santo trovino le vie per un rinnovamento delle nostre comunità cristiane.

Crema 10 marzo 2019